



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

GRUPPO UBI, RAGGIUNTO L'ACCORDO SUGLI ESUBERI

CITTERIO E GRANELLI (FABI): “RESPINTE USCITE OBBLIGATORIE, ATTACCO ALLA CONTRATTAZIONE AZIENDALE E DEROGHE SUL CONTRATTO NAZIONALE”

Nei prossimi 5 anni solo uscite volontarie e incentivate, 240 nuove assunzioni e nessuna disdetta dei contratti integrativi fino al 2014, impegno da parte dell'azienda a ridurre costi del management

È stato raggiunto oggi, al termine di una trattativa durata oltre tre mesi, l'accordo sugli esuberanti tra il Gruppo Ubi e le organizzazioni sindacali aziendali.

L'accordo prevede: circa 140 nuove assunzioni e un centinaio di stabilizzazioni dei lavoratori precari; rinnovo automatico dei contratti part time in scadenza entro il 2015 per altri 48 mesi, salvo rinuncia degli interessati; 650 uscite tutte su base volontaria e incentivata per i prossimi 5 anni dal 2013 al 2017, di cui una parte attraverso il pensionamento e l'altra parte attraverso l'accesso al Fondo esuberanti, l'ammortizzatore sociale di categoria, con un incentivo che porterà l'assegno di sostegno al reddito ad arrivare all'85% dell'ultima retribuzione netta mensile percepita dal lavoratore. È stata, inoltre, ottenuta una clausola di salvaguardia per i lavoratori che sceglieranno di andare in esodo,

nel caso si vedessero cambiare in corsa i requisiti pensionistici da eventuali nuove riforme previdenziali.

Sul fronte della contrattazione di secondo livello, è stato respinto l'attacco ai contratti integrativi aziendali ed è stato ottenuto dall'azienda l'impegno a non disdettarli fino alla scadenza del contratto nazionale fissato al 30 giugno 2014.

È stata prevista anche, nell'ottica di un taglio dei costi, la riduzione o sospensione dell'orario di lavoro, ma solo su base volontaria, un misura di solidarietà finanziata dall'ammortizzatore sociale di categoria, con recupero del 60% del salario, nelle ore non lavorate, una misura finanziata dall'ammortizzatore sociale di categoria, il Fondo esuberi.

Per quanto riguarda infine i costi della governance, sono stati ottenuti una serie di impegni da parte dell'azienda: riduzione del costo complessivo degli organi di gestione di almeno il 20% attraverso la diminuzione dei compensi o del numero degli amministratori, taglio del parco auto aziendale a uso promiscuo di almeno il 10%, impegno a ridurre le spese amministrative (consulenze, servizi professionali, spese viaggio, immobili, ecc.) per oltre 45 milioni di euro.

“Con questo accordo”, dichiara **Attilio Granelli, Segretario nazionale FABI**, “sono stati definitivamente respinti i tentativi dell'azienda di collocare obbligatoriamente in uscita 650 lavoratori, di cancellare i contratti integrativi aziendali nelle singole aziende del Gruppo, e di imporre pesanti deroghe al contratto nazionale”.

“Particolarmente rilevanti”, **aggiunge Paolo Citterio, Coordinatore nazionale FABI del Gruppo Ubi**, “sono infine le nuove assunzioni previste dall'accordo, che danno il via a nuova occupazione nonostante il difficile contesto economico, e l'impegno ottenuto per la prima volta dal gruppo a contenere i costi della governance, che in Ubi raggiungono cifre superiori alla media di sistema, circa 19 milioni all'anno”.

Info:

Flavia Gamberale

Addetta stampa FABI

Cell.339/4404306